

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE VALDERA

Deliberazione Numero 58 del 15.06.2012

OGGETTO:

REGOLAMENTO INTERNO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMUNITA' A DIMENSIONE FAMILIARE PER MINORI SITA A PONTEDERA IN VIA COLOMBO - MODIFICHE.

L'anno duemiladodici, il giorno quindici del mese di giugno, alle ore 16.45, presso la sede dell'Unione Valdera in Via Brigate Partigiane n.4 a Pontedera, si è tenuta la seduta della Giunta dell'Unione Valdera dietro convocazione diramata dal Presidente ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di Funzionamento della Giunta dell'Unione.

Risultano all'appello:

TURINI DAVID - PRESIDENTE UNIONE	P
GUIDI CORRADO	P
LARI ALESSIO	P
CIAMPI LUCIA	P
VANNOZZI GIORGIO	Assente
MANCINI FRANCESCA	Assente
D'ADDONA THOMAS	Assente
TEDESCHI FABIO	Assente
FALCHI ALBERTO	Assente
CRECCHI SILVANO	P
CICARELLI ALESSANDRO	P
MILLOZZI SIMONE	P
FAIS MARIA ANTONIETTA	Assente

Risultano inoltre, in qualità di invitati permanenti alle sedute della Giunta, senza diritto di voto ma con facoltà di intervento, ai sensi dell'art.32 c.1 dello Statuto:

FATTICIONI FILIPPO	P
TERRENI MIRKO	P

Partecipa alla riunione e ne cura la verbalizzazione, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 267/2000, il Segretario Generale dell'Unione Valdera NORIDA DI MAIO.

Partecipa inoltre, ai sensi dell'articolo 35 comma 4 dello Statuto dell'Unione Valdera, il Direttore Generale dell'Unione Valdera GIOVANNI FORTE.

Presiede la seduta, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di Funzionamento della Giunta, il Presidente dell'Unione Valdera DAVID TURINI.

Il Presidente, visto l'articolo 14 del Regolamento di Funzionamento della Giunta dell'Unione Valdera e accertato il numero legale per poter deliberare validamente, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

Si procede pertanto con l'esame della proposta di deliberazione riportata di seguito.

OGGETTO:

REGOLAMENTO INTERNO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMUNITA' A DIMENSIONE FAMILIARE PER MINORI SITA A PONTEDERA IN VIA COLOMBO - MODIFICHE

Decisione:

La Giunta dell'Unione Valdera approva le modifiche al "Regolamento interno per il funzionamento della Comunità a dimensione familiare per minori" allegato al presente atto sotto la lettera "A" così come le stesse sono state opportunamente evidenziate al Titolo IV "Norme finali" Art.15 "Retta giornaliera".

Motivazione:

1. con deliberazione della Giunta dell'Unione Valdera n.116 del 10.12.2010 è stato approvato il testo della "Convenzione tra l'Amministrazione comunale di Pontedera e l'Unione Valdera per la concessione in comodato a titolo gratuito della struttura di Via Colombo" per i servizi:

- Comunità a dimensione familiare
- Struttura semi-residenziale per minori aggregata
- N.2 appartamenti per persone in situazione di disagio

2. in data 31.12.2010 il Comune di Pontedera, nella persona del Dirigente del 7° settore "Servizi collettivi e alla Persona" Dott. Riccardo Ferrucci, e l'Unione Valdera, nella persona del Direttore Generale Dott. Giovanni Forte, hanno sottoscritto tale convenzione (rep. n. 7.439 del 31.12.2010);

3. la Società della Salute della Valdera, a cui compete la programmazione socio-sanitaria territoriale, affida all'Unione Valdera il compito di gestire i nuovi servizi per minori (Comunità a dimensione familiare e centro semiresidenziale aggregato) ed i due appartamenti per persone in situazione di disagio all'interno della struttura di cui ai punti precedenti;

4. con propria determinazione n. 219 del 16.09.2010 l'Unione Valdera ha indetto una pubblica gara fra Cooperative sociali e loro consorzi per l'affidamento della gestione dei servizi di cui sopra;

5. con determinazione n.285 del 24.10.2010 l'Unione Valdera ha approvato l'esito della gara e aggiudicato in via definitiva, con sospensione dell'efficacia in attesa del completamento dei controlli sui requisiti, alla Cooperativa Sociale Il Progetto con sede in Pontedera Piazza Vittime dei Lager nazisti, la gestione dei tre servizi oggetto di gara e con determinazione n. 26 del 7.02.2011, effettuati con esito positivo tutti i controlli, ha aggiudicato i servizi in via definitiva;

6. Il capitolato di gara, sulla base di quanto disposto dall'Allegato A "Requisiti minimi organizzativi" del "Regolamento regionale di attuazione dell'art.62 della L.R.T. 24 febbraio 2005 n.41" di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale 26 marzo 2008 n.15/R, prevedeva l'adozione del regolamento interno del servizio "Comunità a dimensione familiare";

7. Con deliberazione n.20 del 11.03.2011 la Giunta dell'Unione Valdera ha approvato il regolamento interno per il funzionamento della Comunità a dimensione familiare per minori di Via Colombo;

8. l'assemblea dei soci della Società della Salute della Valdera nella seduta del 7 maggio 2012 ha preso atto della necessità di implementare le ore di lavoro delle diverse figure professionali della struttura, in particolare per le nuove esigenze di presenza degli operatori nel corso della mattina. Conseguentemente a ciò si rende necessario incrementare la retta giornaliera riconosciuta alla cooperativa che gestisce il servizio che, stimata sulla base di conteggi precisi, passa a Euro 114,00 IVA inclusa.

Adempimenti a cura dell'ente pubblico:

La segreteria servizi generali curerà la pubblicazione del presente atto.

Il responsabile del servizio "Progetti sociali e Partecipazione" provvederà a trasmettere il presente atto alla Società della Salute e alla Cooperativa Sociale Il Progetto a cui è affidata la gestione del servizio.

Segnalazioni particolari:

Il Dirigente responsabile dell'Area Servizi Sociali ed Educativi Giovanni Forte ha espresso in data 13.06.2012 parere favorevole in linea tecnica sul presente provvedimento e ha dichiarato che non occorre parere di regolarità contabile, non essendovi impegni di spesa da assumere o diminuzioni in entrata.

La Giunta dell'Unione dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del D. Lgs. 267/2000, al fine di rendere più incisiva l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa a mezzo di un'accelerazione del procedimento.

Riferimento normativi generali:

D.Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Art. 49 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, che prevede l'espressione dei pareri da parte dei responsabili dei servizi (in ordine alla regolarità tecnica ed eventualmente anche in ordine alla regolarità contabile) sulle proposte di deliberazione.

Statuto dell'Unione Valdera.

Regolamento di funzionamento della Giunta dell'unione Valdera.

Riferimenti normativi specifici:

L.R. 41/ 2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale".

Decreto del Presidente della Giunta regionale 26 marzo 2008 n.15/R - Regolamento regionale di attuazione dell'art.62 della L.R.T. 24 febbraio 2005 n.41.

Piano Sanitario Regione Toscana 2008-2010

Art. 134 comma 4) D.Lgs. 267/2000 relativo alla immediata esecutività della deliberazioni.

Ufficio proponente:

Progetti sociali e Partecipazione

Responsabile del provvedimento: Rossella Iorio

Tel. 0587/299583

r.iorio@unione.valdera.pi.it



**COMUNITA' A DIMENSIONE FAMILIARE
PER MINORI**

REGOLAMENTO INTERNO

Sede: Via Colombo 56025 PONTEDERA

INDICE

TITOLO I DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E ORGANIZZAZIONE		
Articolo 1	Oggetto	pag. 2
Articolo 2	Finalità e obiettivi	pag. 2
Articolo 3	Utenza	pag. 3
Articolo 4	Ammissioni	pag. 3
Articolo 5	Dimissioni	pag. 3
Articolo 6	Norme relative alla vita comunitaria	pag. 3
TITOLO II SOGGETTI COINVOLTI		
Articolo 7	Unione Valdera	pag. 4
Articolo 8	Servizio Sociale Professionale	pag. 4
Articolo 9	Soggetto Gestore	pag. 4
Articolo 10	Gruppo di indirizzo	pag. 5
TITOLO III RISORSE UMANE		
Articolo 11	Responsabile della struttura	pag. 6
Articolo 12	Educatore Professionale	pag. 6
Articolo 13	Animatore Socio - Educativo	pag. 7
Articolo 14	Addetto all'assistenza Di Base	pag. 8
TITOLO IV NORME FINALI		
Articolo 15	Retta giornaliera	pag. 9
Articolo 16	Modalità di tenuta della documentazione	pag. 9
Articolo 17	Verifica requisiti di funzionamento e di qualità	pag. 9
ALLEGATI		
allegato 1A	Procedura di ammissioni	pag. 10
allegato 1B	Procedura di pronta accoglienza	pag. 11
allegato 2	Procedura di dimissioni	pag. 12
allegato 3	Quaderno delle regole	pag. 13

REGOLAMENTO INTERNO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMUNITA' A DIMENSIONE FAMILIARE PER MINORI

**TITOLO I
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E ORGANIZZAZIONE**

ARTICOLO 1 OGGETTO

1. La comunità a dimensione familiare per minori è una struttura residenziale che eroga prestazioni socio-educative per minori (art.21 comma 1. lett. g) L.R.T. 24 febbraio 2005 n.41 e Regolamento della Regione Toscana approvato con Decreto Presidente della G.R. del 26 marzo 2008 n. 15/R all'articolo 2 comma f punto 2).
2. La comunità ha una capacità ricettiva massima di dieci minori compresi due posti riservati per la pronta accoglienza, quest'ultimi destinati alla zona Valdera e Alta Val di Cecina.
3. Il servizio è aperto 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno comprese le festività di ogni tipo.

ARTICOLO 2 FINALITA' E OBIETTIVI

1. La struttura ha la finalità di fornire risposte alle esigenze del territorio perseguendo, in linea generale, l'obiettivo di accogliere minori per i quali la permanenza nella famiglia di origine sia temporaneamente impossibile, sulla base di provvedimento e/o intervento disposto dall'autorità giudiziaria, o dai servizi sociali del comune competente.
2. La struttura si propone, altresì, di perseguire i seguenti obiettivi specifici:
 - a) assicurare un ambiente idoneo al mantenimento e all'educazione dei minori;
 - b) prevedere modalità di collegamento con il contesto sociale ed educativo del territorio attraverso l'uso dei servizi, infrastrutture, risorse ed opportunità esistenti;
 - c) adottare criteri che facilitino i rapporti familiari in vista di una possibile riunificazione familiare;
 - d) assicurare un approccio metodologico educativo coerente con le finalità dei progetti educativi individuali;
 - e) attuare uno stile educativo che favorisca l'autonomia personale del minore, il suo reinserimento sociale e la sua crescita formativa;
 - f) prevedere e garantire una relazione stabile e professionale tra minori e operatori.

ARTICOLO 3 UTENZA

1. Il servizio è rivolto a minori di età compresa fra 12 e 18 anni per i quali la permanenza nelle famiglie d'origine sia temporaneamente impossibile, accolti sulla base di provvedimento e/o intervento disposto dall'autorità giudiziaria o dai servizi sociali competenti per zona.
2. In casi eccezionali, e previa valutazione del gruppo di indirizzo di cui all'art. 10, è possibile derogare a quanto indicato al comma 1 e accogliere minori di età appena inferiore ai 12 anni.
3. In nessun caso è possibile inserire nella Comunità utenti con problemi di dipendenza da sostanze.

ARTICOLO 4 AMMISSIONI

- a) Le ammissioni dei minori avvengono secondo le seguenti modalità:
 - a) tramite la richiesta scritta dei servizi sociali territorialmente competenti in base alla residenza del minore secondo le procedure indicate nell'allegato 1A del presente regolamento;
 - b) in regime di pronta accoglienza, secondo le procedure indicate nell'allegato 1B del presente regolamento.

ARTICOLO 5 DIMISSIONI

Le dimissioni di un minore dalla struttura possono avvenire, secondo le procedure indicate nell'allegato 2 al presente regolamento, nei casi in cui:

- a) il PEI raggiunga la sua naturale conclusione;
- b) sopraggiungano problematiche e/o condizioni, riguardanti il minore, incompatibili con le finalità della struttura;
- c) il minore non rispetti le regole della struttura, si renda protagonista di atti di violenza o di ripetute fughe.

ARTICOLO 6 NORME RELATIVE ALLA VITA COMUNITARIA

1. Le norme relative alla vita comunitaria sono regolate dalle indicazioni contenute nel "quaderno delle regole", allegato 3 del presente regolamento.

TITOLO II SOGGETTI COINVOLTI

ARTICOLO 7 UNIONE VALDERA

1. L'Unione Valdera:
 - a) controlla e accerta la corretta esecuzione del servizio e l'esatto adempimento degli obblighi posti in capo al soggetto gestore così come da capitolato di gara;
 - b) verifica l'efficienza e l'efficacia del servizio;
 - c) valuta i risultati complessivi;
 - d) adempie alle azioni previste nella procedura di ammissione, allegato 1A al presente regolamento;
 - e) partecipa al gruppo di indirizzo di cui al successivo articolo 10.

ARTICOLO 8 SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

1. Il servizio sociale competente per residenza del minore:
 - a) adempie alle azioni previste nella procedura di ammissione (allegato 1A al presente regolamento) relative alla presentazione della scheda informativa sul minore e alla redazione del Piano Assistenziale Individuale (PAI) riguardante il minore.
 - b) partecipa alle attività di monitoraggio del PEI presenziando alle riunioni periodiche, di norma ogni tre mesi, che si terranno presso la struttura e, comunque, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

ARTICOLO 9 SOGGETTO GESTORE

1. La Cooperativa Sociale che gestisce operativamente il servizio dovrà garantire l'erogazione di tutte le prestazioni previste nel capitolato. In particolare essa dovrà:
 - a) adottare il presente regolamento interno;
 - b) garantire progetti educativi individualizzati adeguati ai bisogni e alle condizioni dei minori accolti, definiti in base all'art. 7, commi 2, 3, 4 e 5 della LR 41/05, con particolare riferimento all'obiettivo di ricerca di una successiva collocazione stabile;
 - c) organizzare il servizio secondo modalità che tengano conto delle fasce di età cui appartengono i minori accolti;

- d) assicurare al minore un ambiente idoneo al suo mantenimento e alla sua educazione, prevedendo modalità di collegamento con il proprio contesto familiare e sociale;
- e) adottare criteri e soluzioni che facilitino i rapporti familiari in vista di una possibile riunificazione familiare;
- f) garantire la partecipazione del minore accolto e della relativa famiglia o del tutore al progetto generale del servizio e al progetto educativo individuale;
- g) realizzare l'integrazione nel sistema di prestazioni e servizi sociali e socio-sanitari del territorio, favorendo la partecipazione alle iniziative ricreative e culturali del comune di residenza o di quello in cui è ubicato il servizio residenziale;
- h) assicurare la presenza della seguente documentazione nel rispetto della normativa sulla privacy:
 - progetto educativo generale del servizio;
 - progetto educativo individualizzato e cartella personale, per ciascun minore accolto;
 - documentazione di ingresso per ciascun minore con relazione sociale redatta da parte dei servizi sociali territoriali, eventuale relazione psicologica, scheda sanitaria, eventuali provvedimenti dell'autorità giudiziaria, documenti amministrativi ed anagrafici;
 - documentazione inerente i rapporti con i servizi sociali territoriali e con l'autorità giudiziaria;
 - registro delle presenze giornaliere dei minori accolti;
 - registro delle presenze del personale, con l'indicazione dei turni e delle relative mansioni;
 - quaderno giornaliero delle consegne e delle informazioni tra operatori;
 - tabella dietetica;
 - autorizzazione al funzionamento.

ARTICOLO 10 GRUPPO DI INDIRIZZO

1. Il Gruppo di indirizzo è composto dal responsabile della struttura, dal referente dell'Unione Valdera e, su invito di quest'ultimo per le opportune consulenze, dal referente del servizio sociale - zona della Valdera -.
2. Il gruppo di indirizzo si riunisce:
 - a) di norma ogni tre mesi, per verificare l'andamento generale della struttura (punti di forza, problemi, criticità);

- b) all'occorrenza, per valutare ogni ingresso e ogni dimissione;
- c) ogni qualvolta, ciascuno dei suoi membri, ne ravvisi la necessità per questioni urgenti.

TITOLO III RISORSE UMANE

ARTICOLO 11 RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

1. E' garante del pieno rispetto dei contenuti del presente regolamento e dei relativi allegati e tiene i collegamenti con i competenti livelli operativi dell'Unione Valdera attuando quanto di seguito descritto:
 - a) elaborazione della turnazione mensile sulle 24 ore con indicazione dei nominativi, da conservare all'interno della struttura e da trasmettere all' Unione dei Comuni;
 - b) trasmissione dei tabulati con le presenze degli operatori;
 - c) segnalazione del verificarsi di guasti al sistema antincendio, riscaldamento, energia elettrica, telefono e impianti vari agli uffici competenti;
 - d) sostegno della motivazione al lavoro degli operatori e della formazione del personale;
 - e) cura dei rapporti con i familiari, con i servizi territoriali e con l'Autorità giudiziaria;
 - f) coordinamento degli operatori, delle attività svolte e adozione degli strumenti idonei alla verifica dei programmi individuali;
 - g) cura dell'attuazione dei piani individualizzati ed è garante della qualità, della privacy, dell'assistenza e del benessere dei soggetti accolti;
 - h) coordinamento, pianificazione, organizzazione e controllo delle attività;
 - i) predisposizione della reperibilità telefonica per i casi d'emergenza sia nei confronti del gruppo di lavoro della struttura che nei confronti del servizio sociale dell'ASL;
 - j) convocazione del gruppo di indirizzo.
2. Il responsabile della struttura svolge un orario flessibile per un totale di 10 ore settimanali.

ARTICOLO 12 EDUCATORE PROFESSIONALE

1. **Compiti**
L'educatore professionale svolge compiti educativi riguardanti la globalità della persona e del suo benessere psicofisico. Nello specifico:
 - a) interventi educativi di supporto e aiuto relativamente al progetto educativo individuale complessivo;

- b) interventi di valorizzazione delle capacità e competenze sociali e di integrazione;
- c) interventi educativi volti ad incentivare la formazione o l'eventuale inserimento nel mondo del lavoro, guidando le scelte dei minori verso il rispetto delle effettive capacità individuali;
- d) integrazione del Progetto Educativo Individualizzato con gli obiettivi educativi e scolastici perseguiti dagli insegnanti delle scuole frequentate;
- e) accompagnamenti nelle varie attività socio-educative che richiedono uscite all'esterno;
- f) supporto agli operatori addetti all'Assistenza di base nel lavoro di cura primaria, la dove è previsto il loro intervento;
- g) aggiornamenti e verifiche delle schede degli utenti in collaborazione con le altre figure di riferimento;
- h) partecipazione agli incontri con le famiglie per la verifica dei progetti individuali;
- i) partecipazione agli incontri con i servizi competenti per territorio che hanno in carico il minore;
- j) partecipazione al lavoro di rete;
- k) partecipazione all'équipe.

2. Orari e turni.

Nel servizio operano 3 educatori professionali per un ammontare complessivo annuo di 3.000 ore (comprese le attività non frontali di équipe/verifiche).

La presenza giornaliera è garantita su turni dalle 9.15 alle 17.45 e dalle 19,30 alle 22.00.

ARTICOLO 13 ANIMATORE SOCIO - EDUCATIVO

1. Compiti.

L'animatore socio – educativo svolge la propria attività avendo come obiettivo prioritario quello di potenziare le capacità di socializzazione del minore attraverso interventi personalizzati o di gruppo, interni o esterni alla struttura, sulla base di quanto indicato nel PEI.

2. Orari e turni.

Nel servizio operano 4 animatori socio - educativi per un ammontare complessivo annuo di 5.446 ore (comprese le attività non frontali di équipe/verifiche).

La presenza giornaliera è garantita su turni dalle 15.15 alle 19.30 e dalle 21.30 alle 7.00.

ARTICOLO 14 ADDETTO ALL'ASSISTENZA DI BASE

1. Compiti.

L'addetto all'assistenza di base svolge compiti di assistenza diretta e aiuto domestico e interventi igienico-sanitari e di carattere sociale. Nello specifico:

- a) controllo delle autonomie di base della persona nelle attività quotidiane e di igiene personale;
- b) collaborazione ad attività finalizzate al potenziamento delle capacità psico-fisiche;
- c) collaborazione nelle attività di animazione per favorire la socializzazione, il recupero ed il mantenimento di capacità cognitive e manuali;
- d) cura della pulizia e dell'igiene ambientale: cura, pulizia e manutenzione degli arredi, delle attrezzature, nonché conservazione degli stessi, riordino del materiale dopo l'assunzione dei pasti. Raccolta e smaltimento corretto dei rifiuti, sanificazione ambientale, individuazione del microclima secondo le esigenze della persona;
- e) preparazione e sporzionatura dei pasti;
- f) osservazione e collaborazione alla rilevazione dei bisogni e delle condizioni di rischio/danno dell'utente;
- g) identificazione e comunicazione di alcuni dei più comuni sintomi di allarme che l'utente può presentare;
- h) rilevazione, segnalazione e comunicazione dei problemi generali e specifici relativi all'utente;
- i) rapporto, con dinamiche relazionali appropriate, all'utente.

2. Orari e turni.

Nel servizio operano 3 addetti all'assistenza di base per un ammontare complessivo annuo di 4.075 ore (comprese le attività non frontali di equipe/verifiche).

La presenza giornaliera è garantita su turni dalle 6,45 alle 14.15 e dalle 18.00 alle 21.00.

**TITOLO IV
NORME FINALI**

ARTICOLO 15 RETTA GIORNALIERA

1. Importo.

La retta giornaliera, relativa al ricovero di un minore, ammonta a **Euro 114,00.**

2. Composizione.

Tale importo è così composto:

Personale	€ 90,04	(79%)
Vitto	€ 11,80	(10,5%)
Gestione della struttura	€ 11,80	(10,5%)

3. Modalità di corresponsione.

L'importo è corrisposto dall'Unione Valdera al soggetto gestore dietro presentazione di fatturazione mensile.

Per i minori residenti in altri Comuni non compresi nel territorio della Valdera:

- il costo reale del servizio deve essere corrisposto direttamente dal Comune di appartenenza, fatte salve le disposizioni legislative tuttora vigenti in materia di domicilio di soccorso.
- sono a carico del comune anche le eventuali spese aggiuntive non comprese nella retta (ad esempio quelle legate a viaggi da/per la località di provenienza).

ARTICOLO 16 MODALITA' DI TENUTA DELLA DOCUMENTAZIONE

- La documentazione che afferisce agli ospiti della struttura è conservata in un apposito armadio chiuso a chiave.
- La chiave è conservata in un luogo segreto e conosciuto solo dal personale della struttura.

ARTICOLO 17 VERIFICA REQUISITI DI FUNZIONAMENTO E DI QUALITA'

- I requisiti di funzionamento e di qualità sono verificati e promossi dalla Commissione Multidisciplinare strutture secondo quanto previsto dal Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Decreto Presidente Giunta Regionale 26 marzo 2008 n°15/r).

PROCEDURA DI AMMISSIONE		
Soggetti	Descrizione delle attività	Documenti
<p>1) Assistente Sociale</p> <p>2) Responsabile Comunità</p>	<p>Il responsabile della Comunità incontra, anche solo telefonicamente se non è possibile in altro modo, i servizi sociali competenti territorialmente in base alla residenza/domicilio del minore, al fine di raccogliere:</p> <p>a) informazioni sul minore; b) la scheda informativa sul minore; c) il Progetto Assistenziale Individuale riguardante il minore.</p> <p>La scheda informativa del minore contiene:</p> <p>a) storia del minore e problematiche; b) situazione familiare di partenza; c) eventuale relazione dei servizi specialistici; d) volontà del minore e della famiglia; e) eventuali altri interventi educativi precedenti; f) ipotesi sul percorso di inserimento, motivazioni dell'inserimento, obiettivi e tempi.</p>	<p>1) Relazione Servizi Sociali (PAI)</p> <p>2) Scheda informativa minore</p>
<p>1) Responsabile struttura</p> <p>2) Gruppo di indirizzo</p> <p>3) Equipe</p>	<p>Raccolte tutte le informazioni il responsabile della struttura convoca il Gruppo di Indirizzo che valuta la possibilità di inserimento tenendo conto:</p> <p>a) della presenza dei requisiti necessari; b) dell'impatto del minore sul gruppo già presente; c) dell'esistenza di spazi di collaborazione con il minore; d) della presenza di tutti i necessari accorgimenti per limitare gli aspetti più destrutturanti;</p> <p>Il referente dell'Unione Valdera comunica la decisione al servizio sociale richiedente l'inserimento.</p> <p>Il responsabile della struttura, in caso di inserimento, predispone le azioni e i tempi di accoglienza con l'equipe della struttura e, successivamente, concorda con l'assistente sociale le modalità di inserimento.</p>	<p>1) Verbale gruppo di indirizzo</p> <p>2) Verbale riunione di equipe</p> <p>3) Fax</p> <p>4) Verbale incontro responsabile struttura – assistente sociale</p>

PROCEDURA DI PRONTA ACCOGLIENZA		
Soggetti	Descrizione attività	Documenti
1) Operatore della Comunità in turno 2) Assistente sociale 3) Forze dell'ordine	<p>Il minore potrà usufruire della pronta accoglienza per un massimo di 15 giorni .</p> <p>Questa procedura contempla due modalità di arrivo del minore in struttura:</p> <p>a) il minore viene accompagnato dai Servizi Sociali, e l'Assistente Sociale che accompagna il minore rilascia alla Comunità un verbale di consegna che attesta l'avvenuto inserimento in struttura;</p> <p>b) il minore viene accompagnato dalle forze dell'ordine che rilasciano un verbale di consegna.</p> <p>L'operatore presente in Comunità fa entrare il minore espletando la funzione di prima accoglienza e contemporaneamente contatta il Responsabile della struttura e i servizi sociali territoriali.</p> <p>Il responsabile della struttura comunica l'inserimento avvenuto a tutti i soggetti istituzionali .</p>	1) Foglio di inserimento 2) Verbale forze dell'ordine 3) Fax

PROCEDURA DI DIMISSIONI		
Soggetti	Descrizione attività	Documenti
1) Gruppo di indirizzo 2) Assistente Sociale 3) Responsabile struttura	<p>Questa procedura ha per oggetto la dimissione del minore ospite della struttura, in questa fase sono contemplate diverse possibilità di dimissioni.</p> <p>Le dimissioni avvengono:</p> <p>a) su decisione del Gruppo di Indirizzo in caso di incompatibilità o di ripetute fughe;</p> <p>b) nel caso in cui il minore viene dimesso per rientrare in famiglia;</p> <p>c) nel caso in cui il minore viene dimesso per conclusione del progetto e raggiungimento dell'autonomia;</p> <p>d) nel caso in cui il minore viene dimesso per essere trasferito in altra struttura;</p> <p>e) nel caso in cui il minore viene dimesso per affidamento familiare o eterofamiliare consensuale;</p> <p>f) nel caso in cui il minore viene dimesso per affidamento familiare o eterofamiliare giudiziario;</p> <p>Il Responsabile della struttura comunica le dimissioni a tutti i soggetti istituzionali</p>	1) Verbale Gruppo di Indirizzo 2) Verbale incontro Responsabile struttura –Assistente sociale 3) Fax

QUADERNO DELLE REGOLE

SVEGLIA

Per i ragazzi/e che non vanno a scuola o al lavoro l'orario di sveglia è fissato per le ore 8.30. I/Le ragazzi/e che vanno a scuola o a lavoro hanno un orario individualizzato necessario a portare avanti le loro attività. Nel periodo di vacanza la sveglia è fissata per le ore 9.00. La domenica l'orario di sveglia è fissato per le ore 10.30.

SONNO

L'orario di addormentamento è fissato per le ore 22.30, per i/le ragazzi/e dai 15 ai 18 anni alle ore 23.00. Nel periodo di vacanza e il sabato l'orario è posticipato di 30 minuti.

ORARI PASTI

Gli orari dei pasti sono i seguenti:

- pranzo ore 13.00/14.00
- cena ore 20.00

Tali orari si modificano solo sulla base degli impegni dei/delle ragazzi/e (scuola - lavoro) e una volta stabiliti vanno rispettati.

COLLABORAZIONE DOMESTICA

Tutti i ragazzi e le ragazze sono tenuti a collaborare nella gestione della casa:

- apparecchiatura, sparecchiatura e pulizia piatti;
- ordine del bagno;
- ordine della propria camera;
- ordine degli spazi comuni;
- pulizia della propria camera una volta a settimana.

TELEFONO

I/Le ragazzi/e possono usare il telefono per chiamare:

- assistente sociale;
- giudice;
- medico e specialisti (psicologo/a, ginecologa, ecc).

La telefonata va concordata con l'operatore in turno e registrata nell'apposito modulo.

CELLULARE

Durante il primo mese dall'ingresso il cellulare viene tolto ai/alle ragazzi/e e custodito dagli operatori. Viene restituito, solo dopo verifica del percorso individuale, tra Comunità e servizio sociale.

OSPITI*

Si possono ricevere ospiti solo nel pomeriggio dalle ore 17.00 alle ore 19.00 solamente dopo aver studiato o dopo aver terminato le proprie attività. Gli ospiti dovranno fornire le loro generalità personali e/o un documento di identità e verranno registrati nella apposita scheda dall'operatore in turno. Gli ospiti possono solo accedere agli spazi comuni e al bagno degli ospiti.

USCITE*

Ogni ragazzo/a dai 15 ai 18 anni può uscire dalla Comunità il pomeriggio dalle 17 alle 19 solo dopo averlo concordato con l'operatore. È tenuto/a a comunicare dove va e con chi. L'operatore in turno registrerà l'informazione sull'apposito modulo. Si esce solamente dopo aver studiato o dopo aver terminato le proprie attività.

** valido solo terminata la prima accoglienza (30 giorni).*

Si passa quindi alla votazione della sopra riportata proposta di deliberazione, con il seguente risultato:

1. Votazione favorevole unanime sulla proposta di deliberazione
2. Votazione favorevole unanime sulla immediata eseguibilità della deliberazione

Il Presidente proclama pertanto approvata la deliberazione in oggetto e la sua immediata eseguibilità.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente dell'Unione Valdera
F.to DAVID TURINI

Il Segretario verbalizzante
F.to NORIDA DI MAIO

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE:

REGOLAMENTO INTERNO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMUNITA' A DIMENSIONE FAMILIARE PER MINORI SITA A PONTEDERA IN VIA COLOMBO - MODIFICHE.

Si esprime parere favorevole in linea tecnica sul provvedimento in oggetto specificato, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrata.

Pontedera, 13.06.2012

Il Dirigente dell'Area Servizi Socio-educativi
dell'Unione Valdera

F.to Giovanni Forte

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto CERTIFICA che la su estesa deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio presso la sede dell'Unione Valdera e sul sito internet dell'ente all'indirizzo www.unione.valdera.pi.it il giorno 22.06.2012.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA

F.to Giovanni Forte

La presente copia - in carta libera per uso amministrativo - è conforme all'originale depositato presso la sede dell'Unione Valdera in Pontedera, Via Brigate Partigiane n.4.

Pontedera, lì 22.06.2012

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA

F.to Giovanni Forte